

[A MORBEGNO PER QM LIVE]

Magia del gospel: S. Antonio come una chiesa battista

Già dal terzo brano delle Pace Sisters tutti in piedi a battere le mani

MORBEGNO Finisce com'era prevedibile. Con l'Auditorium tutto in piedi, a cantare in coro "Oh Happy Day", battendo le mani e ballando, come in una chiesa battista.

Il fascino intramontabile del gospel colpisce ancora, a fondo, riscaldando la gelida notte di sabato a Morbegno nel quarto appuntamento - tutto esaurito - di Quadrato Magico Live in collaborazione con il Consorzio Porte di Valtellina. Serate come questa ci vogliono, perché sono una celebrazione della voglia di vivere, dello stare insieme rivolgendo pensieri anche a qualcuno che sta sopra di noi.

Il gospel delle Pace Sisters (nelle foto di Domenico Moiola), quattro sorelle sul palco insieme ad un cantante maschio e a tre strumentisti (tastiere, basso, batteria) perfettamente funzionali, è tradizio-

ne riveduta e corretta, si tinge di soul contemporaneo ma già al terzo pezzo la gente è in piedi, trascinata dal frontman, e questo è un segno che la musica arriva dove deve arrivare.

Partono scaldandosi con un brano poco sacro, come "Sex Ma-

chine" di James Brown e il "get up, get on up" funkeggiante con il quale mettono a punto la macchina canora è già un invito a mollare le sedie. Che sarà accolto dopo una trascinante versione ritmata del classico "Down by the Riverside".

Le ugole delle sorelle sono straordinarie e si inseguono dappertutto, scambiandosi la parte solista tra contrappunti e cori. Così, mentre parte "Let's go", la gente è già disposta a cantare insieme a loro e scatta in piedi come un sol uomo.

Le Pace Sisters ci coinvolgeranno per quasi due ore in un rito antico e sempre efficace, officiando una messa cantata che procede tra illuminazioni e shake e ci ricordano i Blues Brothers: "sì, io ho visto la luce". Come loro, anche le sorelle sono "in missione per conto di Dio", a portarci il viatico di una musica straordinaria, che viene dal profondo dell'anima, suscita forti emozioni nel nome della gloria del Signore. Un "Lord", spesso evocato nelle canzoni, al quale "non importa di che nazionalità sei, qual è il colore della tua pelle, quanti soldi hai in tasca" e che va accolto come un amico, uno di noi che puoi ritrovare nella persona che ti sta accanto e balla.

La mitica Duranice Pace sembra Mahalia Jackson quando intona senza accompagnamento "Swing Low Sweet Chariot". La sorella minore, piccoletta in mezzo a tre corpulente, è una vera forza della natura capace di uno "shout" irresistibile ma anche di delicate armonie.

E' lei spesso a condurre la danza, come in "Away", bra-

no in cui le sorelle mettono a punto tutte le loro qualità vocali, caratterizzata da saliscendi irresistibili e da impervie armonie. Poi gli otto si infilano cappellini da Babbo Natale e partono le carole "Joy To the World" e "Silent Night" in arrangiamenti incon-

sueti.

Le "sorelle" sul

palco per quasi

due ore con una

messa cantata

che procede tra

illuminazioni

e shake che

ricordano molto

i Blues Brothers

Su "Amazing Grace", altro classico natalizio, una sorella danza agilmente malgrado la mole, mentre Duranice canta con il trasporto delle grandi "mothers" di colore.

Potere del gospel, potere della "musica dell'anima" che riscalda i cuori e fa vibrare dentro, sempre tenendo presente che "God is in the building", Gesù è nell'edificio e non ci abbandona mai, come dice la canzone delle Sister. Senza retorica, ma con tanto rispetto umano, devozione, amore per la propria arte, la musica delle Pace trascina e commuove, ti lascia con il ritmo della vita dentro, anche se per due ore hai cantato "Osanna", "Gloria" e "Alleluiah". E dopo un concerto così davvero è impossibile non sentirsi... natalizi.

Paolo Redaelli



CASTIONE

TRIO RABARBARO PER L'HAPPY HOUR

Trio Rabarbaro con le sue canzoni al sapore di swing animerà l'happy hour natalizio che BMItalia propone stasera alle 18.30 presso il suo show room di Castione. La ditta di arredamenti per interni festeggia il Natale simpaticamente con la buona musica di Ramona Acquistapace (voce) e Tiziano De Bernardi (chitarre). Si, sono soltanto in due, ma riescono a moltiplicare le sensazioni, quando interpretano swinganti standard ("It doesn't mean a thing", "Cheek to Cheek") e brani di Mina e Battisti rivisitati con lo stesso gusto e il pizzico di follia che mettono nel loro abbigliamento d'epoca.

Così "E penso o a te" può essere introdotta dagli accordi di Purple Haze o "Insieme" sfociare nella "Bohemian Rhapsody" dei Queen. Una coppia imprevedibile, simpatica e molto ben affiatata. Ma il terzo elemento c'è. A voi stasera scoprire quale.

[STASERA A SONDRIO]

"Rugby Blues storie di un mondo migliore" unisce note e palla ovale

"Rugby Blues – storie di un mondo migliore" è il titolo dello spettacolo in programma stasera all'Auditorium Torelli (ore 21.15) che unisce palla ovale e musica.

Lo propone l'Associazione Rugby Sondrio per festeggiare il Natale e insieme celebrare la bellezza di uno sport sempe capace di raccontare storie importanti, e di insegnarci qualcosa di prezioso. Si tratta di cinque monologhi che Bia-

gio "Gino" Vinella recita sulla colonna sonora blues di The Worried Men Band. Sono le storie di altrettanti rugbisti che con il loro esempio hanno contribuito a migliorare il mondo: Dan Cheeky Watson, primo atleta sudafricano bianco a partecipare ad un incontro di razza mista durante l'Apartheid; i diciassette desaparecidos argentini del La Plata, scomparsi durante il regime dei colonnelli argentini; l'All Black Jonah Lomu e la sua lotta vittoriosa contro un terribile male; Harry Jarman, storico avanti gallese degli anni Dieci che morì in un incidente stradale mentre portava un gruppo di ragazzini a giocare; Georges Coste, il tecnico francese che guidando l'Italia negli anni Novanta aprì agli azzurri le porte del Cinque Nazioni. Ricco il repertorio di brani blues scelto per accompagnare la narrazione. "Ho adottato il blues per i miei monologhi – dice Vinella – perché è la musica della sofferenza dell'anima e la trovo molto vicina allo spirito della palla

Chi fa musica suona il blues sul palco, i giocatori di rugby il blues lo suonano sul campo." E chi non lo suona, lo può sempre ascoltare, che è buona cosa lo stesso. Appuntamento, dunque, questa sera al "Torelli" per uno spettacolo che sin d'ora si annuncia come davvero fuori dagli schemi tradizionali.

p.re

[DOMENICA A PALAZZO MUZIO PER LA STAGIONE DEL C.I.D.]

Concertando, Trio che crea l'atmosfera

Ottima l'intesa tra Guillen (violino), Trabucchi (chitarra) e Ruggiero (violoncello)

SONDRIO Calda e accogliente la serata che il Trio Concertando ci ha regalato domenica sera, nell'intimo contesto di Palazzo Muzio, a Sondrio.

L'originale trio, che ha visto Manuel Guillen al violino, Luca Trabucchi alla chitarra e Pierluigi Ruggiero al violoncello, ha saputo creare atmosfere coinvolgenti proponendo un

programma molto piacevole che ha incontrato il favore e la calorosa partecipazione del pubblico.

L'occasione per il concerto era la presentazione del cd, prodotto dall'Hungaraton, "Trios with guitar". Di questo sono stati eseguiti due brani degli spagnoli Ximenez e Laporta, compositori della seconda metà del settecento. Semplici all'ascolto, hanno subito messo in luce il piacevole colore creato dall'insieme dei tre strumenti. I curati scambi fra le voci e le variazioni dinamiche, che arrivano puntuali all'orecchio, sono frutto di una forte intesa fra i musicisti. La chitarra non ricopre un ruolo di semplice accompagnamento: spesso dialoga col violino e i due strumenti,

sostenuti dal violoncello, creano un gradevole impasto sonoro

Di altro stampo è la composizione originale di Paganini, "Terzetto in Re Maggiore", che ruota attorno ai virtuosismi del violino. Difficili i passaggi tecnici e nei momenti più melodici sono espressivi gli scambi con il violoncello. La chitarra, che gioca invece un ruolo di accompagnamento, risul-

ta sempre puntuale nel sostenere gli intenti interpretativi dei due archi. E' il brano più complesso ma che non pesa assolutamente all'ascolto grazie alla scelta oculata del programma. Questo è confermato anche dall'esecuzione della "Cassazione in Do maggiore" di Haydn: un brano dai contenuti leggeri e scorrevoli, con l'intento di divertire.

Le musiche di Nino Rota, tratte dalle colonne sonore di "Romeo e Giulietta" e del "Gattopardo", chiudono la serata. L'adattamento di Fabio Spruzzola ci permette, ancora una volta, di godere delle qualità interpretative e della complicità musicale dei tre esecutori.

Il pubblico non tarda a chiedere il bis che il trio concede con piacere. E' la "Milonga" di Fernando Millet. Il tipico ritmo della danza è intenso e la cadenza finale affidata al violino conferma le doti virtuosistiche di Manuel Guillen. Il caloroso applauso invita a un altro bis e i musicisti ci regalano nuovamente un coinvolgente ed emozionante richiamo alla celebre melodia di "Romeo e Giulietta".

Il prossimo appuntamento è con il jazz in una serata dal titolo "Waitin' for Benny", in programma per lunedì 18 gennaio, alle ore 21, presso l'Auditorium Torelli di Sondrio. Protagonisti, in un omaggio a Benny Goodman, saranno il clarinettista Mauro Negri, al vibrafono Andrea Dulbecco, il pianoforte di Paolo Birro e il batterista Mauro Beggio.

auro Beggio. **Mariella Gusmeroli**

